MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO
Pagina 19 - Regione

Bando Anas per la A22, Autovie rischia

Dopo l'Autobrennero, anche la concessione per la A4 potrebbe essere messa a gara alla scadenza del 2017

di Silvio Maranzana wTRIESTE Se si attendeva un indizio pesante per sospettare che nel 2017 Anas non rinnoverà automaticamente la concessione ad Autovie Venete, bensì indirà una gara in cui l'attuale concessionaria subirà l'assalto di agguerrite concorrenti, è puntualmente arrivato. É stato infatti pubblicato due giorni fa il bando di gara per decidere chi gestirà per cinquant'anni, dal 2014 al 2064, la A22, l'autostrada del Brennero. L'Anas ha così disatteso le speranze di rinnovo della concessione da parte di Autobrennero, società che ha come principali soci la Regione Trentino Alto Adige e le Province di Bolzano, Trento e Verona. Subito è esplosa la rabbia degli amministratori locali. «La comunità locale ha sempre sopportato tutto, rumore e inquinamento compresi - ha dichiarato il presidente altoatesino Luis Durnwalder - sapendo che l'arteria è gestita da una società locale. Se così non fosse in futuro, si chiuderebbe un'epoca in tutti i sensi». Ancora più duro il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai: «La fase in cui i territori e la società si sono fatti carico di proporre le soluzioni migliori per tutti è chiusa. Il governo ha definitivamente dimostrato che non gliene frega un tubo di studiare strategie comuni. Siamo montanari, ma non abbiamo l'anello al naso. D'ora in poi ci seniremo liberi di perseguire solo i nostri interessi». Ora Autobrennero ha tre strade davanti a sé: affrontare la gara da sola e giocare al rialzo a costo di rimetterci gli utili, accettare un'alleanza con le italiane Serenissima e Italstrade, oppure cercare alleanze oltralpe, ad esempio con l'austriaca Asfinag, un colosso che già gestisce 2.175 chilometri di autostrade. Autovie Venete è partecipata per oltre l'86% da Friulia, la finanziaria della Regione e per la scadenza del 2017 si è già cominciata a percepire una sorta di nervosismo. Anche perché l'incertezza che si aprirà già alla vigilia del 2017 potrebbe fin d'ora incidere sul maxiprestito delle banche per la realizzazione della terza corsia. Per quanto riguarda la A22, il nuovo concessionario dovrà corrispondere allo Stato, a partire già dal 31 dicembre 2011 un importo annuo di 70 milioni fino a un importo complessivo non inferiore a 568,7 milioni e dovrà anche accantonare al Fondo ferrovia un importo annuo non inferiore a 34,4 milioni per tutta la durata della concessione, cioé cinquant'anni. A questi importi sommerà il canone che dovrebbe sfiorare i 50 milioni all'anno. Dovrà inoltre versare al concessionario uscente, cioè Autobrennero spa, un importo non superiore a 897,8 milioni per le opere realizzate e non ancora ammortizzate al 30 aprile 2014. L'importo complessivo degli investimenti previsti è di 3 miliardi. Vincerà la gara chi offrirà più soldi per la concessione e per il Fondo ferrovia. «Vogliamo rispettare i tempi per l'espletamento della procedura per il riaffidamento della concessione - ha dichiarato l'amministratore delegato di Anas, Piero Ciucci - con evidenti effetti positivi anche per la realizzazione del tunnel ferroviario del Brennero». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO

Pagina 19 - Regione

Terza corsia tir sui vagoni durante i lavori

TRIESTE Realizzare un'autostrada viaggiante su rotaia trasportando camion completi su speciali vagoni ferroviari. È quanto propone l'Agenzia della Lombardia orientale per i trasporti e la logistica (Alot) per sopperire ai disagi che si creeranno sulla A4 in coincidenza con i lavori per la realizzazione della terza corsia. Lunedì 26 settembre vi sarà in Regione un tavolo di lavoro per discutere del progetto. «Il modello di autostrada viaggiante - ha infatti affermato l'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi - è già stato attivato con successo da tempo in regione con un servizio che collega il porto di Trieste con Salisburgo e da qui verso Monaco di Baviera e altre importanti città tedesche. Anche per snellire un traffico autostradale di mezzi pesanti in costante incremento (nel 2010 su oltre 43 milioni di veicoli transitati, ben 10,6 milioni erano tir) - ha aggiunto - crediamo che il trasporto cosiddetto RoLa rapprsenti una soluzione da incentivare e da sviluppare al massimo». Alot ha ipotizzato l'autostrada viaggiante su rotaia in particolare dal terminal bresciano di Ospitaletto fino ai confini con l'Austria e con la Slovenia. La soluzione rappresenterebbe una possibilità di bypass sui futuri cantieri, ma anche un servizio di trasporto competitivo con una modalità ecosostenibile.

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO

Pagina 19 - Regione

SU PROPOSTA DI FRIULIA

Fiere unite, approvate le prime sinergìe

L'assessore Seganti: «La programazione e la promozione saranno congiunte»

di Roberto Urizio wTRIESTE Primo passo verso l'aggregazione del sistema fieristico regionale. Il tavolo riunito ieri a Trieste, in cui erano presenti i rappresentanti delle Fiere del Friuli Venezia Giulia, l'assessore Federica Seganti e il vicepresidente di Friulia Giorgio Michelutti, ha accolto la proposta avanzata dalla finanziaria regionale di accorpare alcune attività, lasciando ai singoli enti la gestione patrimoniale e l'organizzazione di eventi a carattere locale. Per arrivare a questo obiettivo verrà costituito un comitato tecnico, formato da esperti degli enti fieristici, della Regione e di Friulia, per definire entro ottobre i contenuti della joint-venture da sottoscrivere entro l'anno in vista della Finanziaria regionale 2012. «Abbiamo tracciato alcune linee operative di collaborazione sul piano strategico - ha confermato l'assessore Seganti - sulla programmazione, la promozione e la commercializzazione congiunta del sistema fieristico sia per mettere assieme alcune attività sia in relazione agli eventi da organizzare in funzione delle nostre imprese». In particolare verrà unificata l'azione di pianificazione e promozione, nonché l'organizzazione degli eventi di rilevanza nazionale e internazionale, lo sviluppo dell'attrattività turistica del sistema fieristico e della rete commerciale, con l'introduzione, richiesta dall'intero comparto, di una figura professionale di spessore internazionale. «Oggi ci fidanziamo, se continueremo a piacerci andremo a convivere e forse un giorno ci sposeremo" ha sintetizzato con una metafora l'assessore. ©RIPRODUZIONE RISERVAT

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO

Pagina 19 - Regione

I sindacalisti a Savino: potenziare Mediocredito

TRIESTE Discutere il futuro progetto di piano industriale di Mediocredito per valorizzarne al massimo risorse e competenze professionali ed esaminare le future prospettive di sviluppo dell'Istituto: questi i temi di un incontro che l'assessore regionale alle Finanze, Sandra Savino, ha avuto con le organizzazioni sindacali intervenute della banca. «L'incontro è stato un'importante occasione di confronto concreto con i sindacati - ha dichiarato l'assessore Savino - al termine del quale l'Amministrazione regionale ha richiesto la presentazione di un documento sindacale unitario per valorizzare al massimo gli esiti di questo tavolo preliminare di confronto». Positive anche le reazioni da parte delle sigle intervenute (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil), è detto in una nota, che hanno espresso apprezzamento sulle intenzioni di rafforzamento del ruolo svolto da Mediocredito quale banca del territorio ed hanno valutato positivamente sia la valenza del confronto diretto con l'azionista regionale sulle nuove strategie dell'Istituto che il coinvolgimento fattivo dei dipendenti.

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 13 - Regione

Fiere Fvg aggregate nella promozione ma patrimoni divisi

Approvata la proposta di Friulia: marketing a un comitato Cardin: bene così, riconosciuta la leadership di Pordenone

di Renato D'Argenio wTRIESTE Promozione unitaria degli eventi e del territorio a livello nazionale ed internazionale, sviluppo del turismo business attraverso pacchetti omnicomprensivi ed il perfezionamento della rete commerciale, con l'introduzione di una figura professionale di carattere internazionale. È questo il piano di aggregazione delle Fiere del Friuli Venezia Giulia proposto – ad accettato – ieri da Friulia. Una joint venture che non tocca i consigli di amministrazione, i patrimoni delle società e che, implicitamente, riconosce un ruolo di leadership a Pordenone. «Oggi ci fidanziamo, se continueremo a piacerci andremo a convivere e forse un giorno ci sposeremo», ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Federica Seganti confermando l'obiettivo finale di arrivare, pur nel rispetto delle diverse identità, ad una aggregazione del sistema fieristico regionale. «Abbiamo tracciato alcune linee operative di collaborazione sul piano strategico – ha confermato Seganti – sulla programmazione, la promozione e la commercializzazione congiunta del sistema fieristico, sia per mettere assieme alcune attività sia in relazione agli eventi da organizzare in funzione delle nostre imprese». «Una sintesi operativa che sul piano pratico porterà alla formulazione di un comitato tecnico, formato da esperti degli enti fieristici, della Regione e di Friulia, per definire entro ottobre i contenuti della joint-venture da sottoscrivere entro l'anno in vista della Finanziaria regionale 2012». Federica Seganti ha quindi ribadito l'opportunità di arrivare ad un sistema fieristico che sia al servizio di quello produttivo anche per la promozione all'estero e ricordato «la necessità di far massa critica per competere sui mercati». A dare il là al principio della "collaborazione" era stato il presidente della Fiera di Pordenone, Alvaro Cardin, presente assieme al suo amministratore delegato, Alessandro Zanetti, e a tutti i rappresentanti degli enti fieristici di Udine-Gorizia e Trieste, degli enti camerali e degli esponenti delle Province, a partire dal presidente di quella di Pordenone, Alessandro Ciriani, e dei Comuni, il sindaco di Udine Furio Honsell in testa. Per Friulia ha affiancato l'assessore Seganti il vicepresidente, Giorgio Michelutti, mentre il sistema bancario era rappresentato dal presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Giuseppe Morandini, che ha elogiato «l'ottimo lavoro fatto da Friulia» e sottolineato la necessità, affinché tale lavoro funzioni, di «un forte, generale orientamento sui ricavi piuttosto che sui costi». «Questa operazione ci trova d'accordo – ha commentato Cardin –. Ora dobbiamo concentrarci sulla redazione di un piano industriale mirato alla promozione (nel comitato tecnico, per la fiera di Pordenone, farà parte Michela Palleva) nazionale e internazionale. L'obiettivo iniziale di ridurre i cda si è rivelato un percorso difficile: Friuli – continua Cardin – prevedeva tre consigli per le immobiliari e uno per la gestione: quattro contro gli attuali due. L'attuale proposta si addice di più alle aspettative e potenzialità delle diverse realtà e riconosce a Pordenone una leadership che noi intendiamo portare avanti per far sì che tutte gli investimenti sul piano dell'internazionalizzazione siano sfruttate». «L'importante – ha concluso il sindaco

di Udine, Furio Honsell –, in un momento tanto difficile, è riuscire a fare massa critica, unendo le forze per rendere sostenibile l'impresa-fiera». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 20 - Cronache

Parco scientifico, lavori al via a fine ottobre

Il cantiere per l'ampliamento durerà 500 giorni. Un orologio segnerà il conto alla rovescia

Tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre ci sarà la posa della prima pietra per l'ampliamento del parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli. E' in arrivo anche un mega orologio, che indicherà il conto alla rovescia per la fine dei lavori. Il cantiere sarà inaugurato ufficialmente in autunno e in tutto ci vorranno 500 giorni per raddoppiare la superficie coperta del parco e aprire quindi le porte ad una cinquantina di nuove imprese e laboratori di ricerca. «I lavori sono già partiti, attualmente siamo a 60 giorni di cantiere – spiega il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio – e si possono vedere già le gru all'opera, mentre mancano 440 giorni alla fine. Per noi è un segnale molto positivo, perché in un momento di crisi, i soci e la Regione hanno creduto nel progetto e hanno sostenuto economicamente i lavori, dimostrando la volontà di innovare e fare ricerca proprio sul territorio locale. E' un segnale di sviluppo e non di razionamento, come sta purtroppo accadendo in altre realtà». Il parco Luigi Danieli ospita Friuli Innovazione, che si occupa come dice il nome di portare l'innovazione nelle imprese del territorio. Attualmente si sviluppa in via Jacopo Linussio, nella Ziu udinese, su un'area che misura in tutto 80 mila metri quadrati. La superficie coperta dei 2.700 metri quadrati attuali passerà a 6.400 e il parcheggio di 3.500 diventerà di 5.500 metri quadrati totali. I nuovi edifici saranno realizzati all'insegna del rispetto per l'ambiente e del risparmio energetico, in particolare due di questi avranno un fabbisogno energetico più che dimezzato rispetto agli edifici di vecchia concezione. Saranno, inoltre, realizzati un impianto fotovoltaico e un sistema di recupero delle acque piovane, che prevede l'accumulo e poi il successivo riutilizzo sia nei servizi igienici sia per l'irrigazione degli spazi verdi. Tra le tante novità, è in arrivo uno spazio dove incubare le idee prima che diventino impresa; un'area dedicata ai laboratori di metallurgia che ora si trovano in via Sondrio; uno spazio per il catering e una nuova sala video e conferenze. "L'opera richiede un investimento di 6 milioni di euro – spiega ancora Feruglio – e permetterà una nuova fase di crescita del Parco, potenziando la possibilità di ospitare le imprese e fare ricerca e puntando sempre di più su sviluppo e innovazione». Ilaria Gianfagna

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 39 - Provincia

TORVISCOSA

Ex Caffaro, via libera a maxi-investimenti

Da Roma l'autorizzazione al riutilizzo di 143 mila mq. Già interessate Bracco e Bertolini

TORVISCOSA Il Ministero all'ambiente ha svincolato definitivamente la "macroarea 7" (si tratta di 143 mila metri quadri) dell'ex area Caffaro di Torviscosa, dando così il via libera a nuovi investimenti industriali. Formalmente ora i terreni saranno restituiti al commissario straordinario di Caffaro e Snia, che potrà procedere con l'iter relativo al bando di vendita dei terreni, in relazione al quale esiste già un piano industriale per la realizzazione dell'impianto di cloro soda, valutato circa 30 milioni di euro. A tal proposito ricordiamo che la Spin-Bracco e il Gruppo Bertolini avevano già manifestato interesse per l'acquisizione dell'area. Particolarmente soddisfatto per il risultato raggiunto è il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, il quale afferma che questo è il risultato di due anni di lavoro coerente e costante da parte dell'amministrazione regionale «focalizzato a trovare con il Governo soluzioni concrete e da applicare in tempi brevi. Si è trattato, per quanto concerne l'aspetto istituzionale di un lavoro di squadra che ha visto impegnati l'Arpa, il commissario straordinario per la laguna di Grado e Marano, l'Avvocatura dello Stato, il Consorzio Aussa Corno, il comune di Torviscosa, oltre che la direzione regionale all'Ambiente». «Questo intervento - sottolinea ulteriormente Ciriani - rappresenta un elemento centrale per il nuovo sviluppo economico della Bassa Friulana: ora abbiamo la possibilità e la stetegia, gli strumenti e gli investimenti per superare la ferita sul territorio e le conseguenze economiche lasciate dalla ex Caffaro. Oggi, anche con un ruolo centrale di Friulia, dobbiamo guardare agli investimenti futuri e promuovere questo territorio, ora libero da vincoli e inserito in un iter di nuovo e responsabile utilizzo del territorio». Decisamente soddisfatto anche il sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan, che ribadisce come la possibilità di riutilizzare delle aree a fini industriali, rappresenti un risultato strategico per Torviscosa e per l'economia di tutta la regione. «Il riutilizzo - ribadisce il primo cittadino - riguarda, in particolare un'area di 143 mila mq che potrà essere restituita alla originaria destinazione d'uso: un fatto quindi positivo ai fini del rilancio e dello sviluppo del sito industriale, per il quale, lo voglio ribadire, c'è stato un impegno sinergico tra tutti i soggetti coinvolti». Va evidenziato che lo svincolo della "macroarea 7", ubicata all'interno della Caffaro è legato, dopo un lungo procedimento di controllo, alla non rilevazione da parte dell'Arpa Fvg, di forme di contaminazione delle acque sotterranee.
(f.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ, 14 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 11 - Economia

Mediocredito, debutto del Comitato per ricapitalizzare

UDINE Ha debuttato ieri il Comitato tecnico chiamato a dar forma al Piano strategico di Mediocredito Fvg, un Piano necessario per l'aumento di capitale richiesto dalla banca ai soci. Il gruppo di lavoro, formato da professionisti di Friulia, il direttore generale Gianmarco Zanchetta e Marco Signori, e da due esperti voluti dalla Regione (il vicedirettore delle Attività produttive Lucio Chiarelli e il direttore del Servizio gestione partecipazioni regionali Alessandro Zacchigna) avrà un mese a disposizione per dar forma al Piano. La Regione ha deciso di aumentare la propria quota nella banca con 7,7 milioni, passando dal 47 al 51% di partecipazione. Ai soci però Mediocredito ha chiesto un aumento di capitale di 50,2 milioni. Alla fine del lavoro del Comitato tecnico sarà quindi possibile ritarare, se necessario, l'intervento della Regione e capire quali altri soci decideranno di fare la propria parte. Il Comitato si riunirà di nuovo la prossima settimana. Lunedì sera l'assessore alle Partecipate, Sandra Savino, invece, ha incontrato le organizzazioni sindacali di Mediocredito. Temi dell'incontro proprio il Piano industriale, anche riferito alla partecipazione regionale. Perché la rappresentanza dei lavoratori ha chiesto di valorizzarne al massimo risorse e competenze professionali. Ma sono anche state esaminate le prospettive di sviluppo dell'istituto di credito. «L'incontro è stata un'importante occasione di confronto con i sindacati – ha dichiarato Savino – al termine del quale ho richiesto la presentazione di un documento sindacale unitario per valorizzare al massimo gli esiti di questo tavolo preliminare di confronto». Positive anche le reazioni da parte delle sigle intervenute (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil), che hanno manifestato apprezzamento rispetto alle intenzioni di rafforzare il ruolo svolto di Mediocredito quale banca del territorio. E parole positive sono arrivate anche sull'intenzione della Regione di coinvolgere i dipendenti.